



ASSOCIAZIONE MUSEO DELLA SCUOLA "I CARE!"

Sede provvisoria C/o IC "M. Bello – Pedullà – Agnana" Via Turati 4 – 89048 SIDERNO (RC)

Segreteria tel. 0964/388464 - C.F. 90031670806



Siderno 1° settembre 2023

- Ai Soci e Amici di "I Care!"
- Al Personale della scuola
- Agli Alunni e alle Famiglie

Carissimi,

voglio fare gli auguri a tutti voi per l'anno scolastico 2023-2024 che si apre ufficialmente oggi. Un augurio agli alunni, ai genitori, al personale che è in servizio, ma, anche, a chi da pensionato partecipa alle vicende della scuola. Un augurio, insomma, a chi vive la scuola come principale agenzia culturale ed educativa del Paese.

A scuola si fa cultura, si educa mediante la cultura.

Allora il mio augurio è accompagnato con una proposta culturale: la lettura del romanzo di Edoardo De Angelis e Sandro Veronesi, *Comandante*, edito da Bompiani e l'organizzazione di "Una serata al cinema".

Dal romanzo di De Angelis e Veronesi è stato tratto il film "**Comandante**", con protagonista Pierfrancesco Favino, che uscirà nelle sale il 1° novembre. Appena arriverà nella Locride organizzeremo "**Una serata al cinema**" come Associazione Museo della Scuola "I Care!" e, dopo il film, andremo a mangiare la pizza e ad inaugurare il nuovo anno sociale. Quando avremo le date delle proiezioni invieremo ai soci l'avviso di convocazione con tutte le indicazioni.

Intanto, invito gli insegnanti a valutare l'utilizzo di questo libro per trarre una riflessione sull'oggi.

Auguri e buona scuola a tutti!

Vito Pirruccio

Presidente

Vi rimetto la scheda del film e un'intervista a Pierfrancesco Favino apparsa ieri sulla stampa

## Comandante, Favino: “La disobbedienza di Todaro può insegnarci tanto oggi”

Il film di Edoardo De Angelis ha aperto l'80esima Mostra del Cinema di Venezia. L'intervista al regista e al protagonista

**Pubblicato:**31-08-2023 17:56

**Autore:**[Lucrezia Leombruni](#)



LIDO DI VENEZIA – Spazio Campari Lounge: di fronte il Palazzo del Casino, che ospita la conferenza della Mostra del Cinema di Venezia, e dietro di noi la laguna. Non c'è il sole, ma un cielo grigio. Non è Londra, ma il Lido di Venezia. Ad aprire l'80esima Mostra del Cinema è stato il film **'Comandante' di Edoardo De Angelis con protagonista Pierfrancesco Favino**, nelle sale dall'1 novembre con 01 Distribution.

In **'Comandante'** Pierfrancesco Favino interpreta Salvatore Todaro, al comando del sommergibile Cappellini della Regia Marina che nell'ottobre del 1940, mentre naviga in Atlantico, nel buio della notte si trova davanti la sagoma di un mercantile che viaggia a luci spente, il Kabalo, che in seguito si scoprirà di nazionalità belga e carico di materiale bellico inglese, che apre improvvisamente il fuoco contro il sommergibile e l'equipaggio italiano. **Scoppia una breve ma violenta battaglia in cui Todaro affonda il mercantile a colpi di cannone.** Ed è a questo punto che il Comandante prende una decisione destinata a fare la storia: **salvare i 26 naufraghi belgi condannati ad affogare in mezzo all'oceano per sbarcarli nel porto sicuro più vicino, come previsto dalla legge del mare.** Per accoglierli a bordo è costretto a navigare in emersione per tre giorni, rendendosi visibile alle forze nemiche e mettendo a repentaglio la sua vita e quella dei suoi uomini. Quando il capitano del Kabalo, sbarcando nella baia di Santa Maria delle Azzorre, gli chiede perché si sia esposto a un tale rischio contravvenendo alle direttive del suo stesso comando, Salvatore Todaro risponde con le parole che lo hanno reso una leggenda: **“Perché noi siamo italiani”**.

### COMANDANTE, FAVINO: “LA VISIONE DI SALVATORE TODARO È ANCHE LA MIA”

“La visione di Todaro è una visione che io abbraccio personalmente. Quando ho letto la sceneggiatura è una delle cose che ho trovato più mia in assoluto. Vengo da una famiglia che ha sempre tenuto le porte aperte e che ha sempre dato da mangiare a chiunque fosse in difficoltà. Così continuo a vivere, così continuo a tentare di educare anche le mie figlie”, ha raccontato Favino all'agenzia Dire. “Lo ritengo un grande privilegio, forse nella maniera impropria, però è un'equazione di italianità. E nel momento in cui Todaro dice ‘noi siamo italiani’, io ho sentito questo e mi sembrava che fosse già dentro di me. Non entro né nei giudizi né in dinamiche geopolitiche perché immagino siano tantissime e non è il mio mestiere – ha continuato Favino – però mi piacerebbe ovviamente come suggerisce questo film che questo avvenisse”.

### COMANDANTE, DE ANGELIS: “SI FA PIÙ FATICA A RESPINGERE PIUTTOSTO CHE AD ACCOGLIERE”

“Io penso che si faccia molto più fatica a chiudere e a respingere piuttosto che ad aprire, ad accogliere poiché aprire accogliere è vero un po’ di fatica la costa però poi quello genera la ricchezza che poi ha determinato la nostra identità di italiani, per esempio, se io chiudo devo rafforzare le barricate poi devo respingere volevo rincorrere. Tutta fatica sprecata. Alla fine non rimane niente”.

### COMANDANTE, FAVINO: “LA DISOBBEDIENZA DI SALVATORE TODARE PUÒ INSEGNARCI TANTO OGGI”

“Todaro ha una grande capacità di guardare al di là dei confini sia del tempo che dello spazio, ha una capacità di sentire, anche quello che non si vede. Ha un grande senso spirituale, nel senso più ampio del termine. Contemporaneamente un cattolico fervente ma uno spiritualista, quindi una persona attratta da tutto ciò che non si vede. Quando lui dice ‘io sento le cose’, ecco quel sentire è una cosa a cui io credo. Una cosa che mi capita. E quindi voglio sperare che questa cosa qui non sia desueta. Certo, l’educazione sentimentale delle persone ha bisogno di azioni per essere nutrita. E il cinema è una delle cose che può nutrire le persone da questo punto di vista”, ha detto ancora Favino.

Per l’attore “questa storia oggi può avere un’influenza, quindi indipendentemente dal fatto che lui sia vivo o no. Tra l’altro lui aveva previsto la sua morte, quindi ti direbbe ‘guarda, lo sapevo che non sarei stato qui. Però sicuramente – ha proseguito – questo suo gesto ci ha qualcosa da insegnarci ancora oggi. Evidentemente se ne stiamo parlando e ne sto parlando in questi termini vuol dire che la forza di quella disobbedienza, perché di questo si tratta, ha lasciato una traccia”, ha concluso Favino.



### CHI È SALVATORE TODARO: LA STORIA VERA DI COMANDANTE, IL FILM CHE APRE IL FESTIVAL DI VENEZIA

**La Mostra del Cinema di Venezia 2023 comincia stasera con Comandante di Edoardo De Angelis, storia vera di un eroe della Seconda Guerra Mondiale. Che decise di seguire la legge del mare...  
Di Giorgio Mirandolina 30 agosto 2023**



La sceneggiatura è scritta da **Sandro Veronesi** e dallo stesso regista. Racconta la **storia vera di Salvatore Todaro**, leggendario eroe dei mari, di cui, come sottolinea il regista, il film incarna la forma sublime. «Combattere il nemico senza dimenticare mai la sua natura di **essere umano**. Pronto a sconfiggerlo ma anche a **prestargli soccorso** per salvarne la vita come prescritto dalla **legge del mare**. Perché così si è sempre fatto e sempre si farà».

### **CHI È SALVATORE TODARO: LA STORIA VERA DEL FILM DI APERTURA DEL FESTIVAL DI VENEZIA 2023**

Salvatore Todaro nasce nel 1908 a Messina. Ma è a Sottomorina di Chioggia, dove cresce, che s'innamora perdutamente del mare. Già a 15 anni è a Livorno per frequentare l'Accademia navale. Fino poi a diventare **ufficiale della Regia Marina**. Nel 1933, durante un'esercitazione, un incidente gli procura la **lesione della colonna vertebrale**. Questo gli avrebbe consentito di poter godere di un congedo illimitato e di ricevere una pensione d'invalidità. Todaro invece preferisce restare nella Marina ricorrendo a un busto rigido per il resto della vita.

Tra il '36 e il '37 ottiene il **grado di Capitano di Corvetta** e guida diverse spedizioni a bordo di sommergibili.



Il vero Salvatore Todaro (1908-1942), in una foto conservata al Museo Storico Navale di Venezia. Foto Getty

## 16 OTTOBRE 1940: L'EPISODIO DEL KABALO

Un mese dopo l'entrata in guerra dell'Italia, nel luglio 1940 Todaro diventa comandante del nuovissimo sommergibile Comandante Cappellini.

Il 16 ottobre, l'episodio che cambia la vita del militare. Al largo di Madera, il Cappellini incrocia un piroscafo belga. Attaccato, Todaro risponde silurando il mercantile: si scoprirà che portava ricambi militari per gli inglesi (il Belgio all'epoca era neutrale).

Dopo l'affondamento, Todaro offre aiuto e cibo a 26 sopravvissuti. Quando la zattera affonda, decide di farli salire a bordo. Secondo, appunto le leggi del mare. Li porterà sani e salvi fino alle Azzorre.

**Karl Dönitz**, comandante in capo dei sommergibilisti tedeschi, lo appellerà il “Don Chisciotte dei mari”. Il comandante belga, dopo la guerra, dirà che, quando chiese a Todaro il perché di un gesto che lui non avrebbe fatto, la sua risposta fu: «Sono italiano. Lo facciamo da 2000 anni e continueremo a farlo».



La scena dell'affondamento in *Comandante* di Edoardo De Angelis.

## COM'È MORTO SALVATORE TODARO

Nel novembre 1941 Todaro passa al servizio della **X Flottiglia MAS**, che non è ancora diventata l'efferata pattuglia che rastrellerà ebrei e partigiani italiani dopo l'8 settembre 1943. Con la X Flottiglia MAS prende parte al blocco del porto di Sebastopoli nel Mar Nero, contro le forze della marina sovietica. Di ritorno nel Mediterraneo dopo questa spedizione, **Salvatore Todaro muore all'età di 34 anni durante un attacco al porto tunisino di Bona**. Raggiunto nel sonno da una raffica di mitraglia sparata da uno Spitfire inglese, esattamente come aveva predetto. Nel corso della sua carriera aveva ottenuto una Medaglia d'Oro, tre Medaglie d'Argento e due Medaglie di Bronzo al Valor Militare.

EDUARDO  
DE ANGELIS  
SANDRO  
VERONESI



**COMANDANTE**

Tratto dall'omonimo film  
di Edoardo De Angelis  
con Pierfrancesco Favino  
in concorso all'ottantesima  
Mostra internazionale d'arte  
cinematografica di Venezia

